Transcrizione

*La grande bellezza*

**Alfredo:** Gambardella?

**Jep:** *C’est moi*.

**Alfredo:** Mi scusi per come mi presento senza alcun avviso. Sono Alfredo Marti.

**Jep:** Piacere, Jep. Casa mia però è quest’altra.

**Alfredo:** Non voglio disturbare.

**Jep:** Prego, mi dica.

**Alfredo:** Sono il marito di Elisa Di Santis.

**Jep:** Avete avuto figli?

**Alfredo:** No. Io non potevo.

**Jep:** E io sì. Io potevo.... mi scusi. Mi scusi.

**Alfredo:** Anche lei poteva... Elisa è morta. Ieri. [*Piange*.] Siamo stati sposati trentacinque anni ma Elisa ha sempre amato te.

**Jep:** Ma che dici, Alfredo? Io e Elisa siamo stati fidanzati quando eravamo dei ragazzini. Mi pare pure che è stata lei a lasciarmi, è passato tanto tempo e non mi ricordo più.

**Alfredo:** Sì, ti ha lasciato lei. L’otto settembre 1970.

**Jep:** Ecco, appunto. Alfredo, lei adesso è sconvolto ma è normale.

**Alfredo:** Io non sono sconvolto. Elisa ha amato sempre solo un uomo. Tu.

**Jep:** Ma come fa a dirlo? Io Elisa non l’ho mai più rivista. Voi siete stati insieme tutta una vita. Come fa a dirlo?

**Alfredo:** Perché ho trovato un suo diario con il lucchetto... e io ho rotto il lucchetto.

**Jep:** Alfredo, io per lavoro scrivo. Mi creda, quando si scrive, si dà corpo a fantasie, immaginazioni, bugie...

**Alfredo:** E io sono stato soltanto un “buon compagno.” Solo questo, scrive di me. Trentacinque anni insieme e io appaio dopo di che come “un buon compagno...”